

FRAKTUR

De Vleeshal 7.2-29.3.2009

Per la sua prima mostra personale nei Paesi Bassi, Riccardo Previdi (Milano 1974, vive e lavora a Berlino) analizza lo stile caratteristico della Vleeshal mettendo insieme e collegando fra loro diverse riflessioni sullo stile gotico. Il titolo della mostra: "Fraktur" (dal latino fractus: "rotto") fa riferimento ad una particolare scrittura gotica (Gebrochene Schrift), quella con cui, nel 1455 grazie all'invenzione dei caratteri mobili, il tedesco Johann Gutenberg stampò la B42 o più comunemente conosciuta "Bibbia di Gutenberg".

Nella sua mostra Previdi gioca con l'idea della Bibbia come primo prodotto di massa e riflette sul "dualismo dell'età gotica" (Arnold Hauser, Storia sociale dell'arte), periodo di passaggio dall'antico verso la modernità – Questo confronto/scontro tra due visioni antitetiche del mondo che produce nella società medioevale una vera e propria spaccatura diventa l'elemento dominante nella mostra.

La grande sala dell'ex mercato della carne (Vleeshal) viene così divisa in due settori e modificata da una serie di alterazioni geometriche che riprendono le caratteristiche dell'ambiente fondendole con le decorazioni amanuensi ("Illuminati") dei primi testi stampati da Gutenberg.

Alla ricerca di un contatto tra la complessità del gotico e una possibile traduzione nel contemporaneo, Previdi rilegge il complesso spazio architettonico attraverso tre serie di opere: "Fraktur" (2008), una grande bandiera/stendardo composta da 28 triangoli di un tessuto a strisce bianche e nere che richiama e "spezza" il pavimento bianco e nero dello spazio. "Illuminati" (2008), delle strutture autoreggenti realizzate con tubi di alluminio lucidato e laccato, che come bastoncini del "Mikado" disegnano e riflettono linee colorate sulla maglia regolare del pavimento bianco e nero.

Ed infine le sculture "G" (2008), tavole di MDF e di polistirolo specchiante, sagomate sulla forma di diversi frammenti della lettera G, che appoggiate alle pareti perimetrali dello spazio, aprono degli squarci nella "pelle" dell'edificio.

L'idea di storia, come spesso accade nell'opera di Previdi, viene decostruita mettendo in relazione tra loro documenti storici ed elementi della cultura popolare contemporanea.

A questo proposito nella mostra è presente la poliedrica e complessa figura di Ramellzee, graffitista (writer) e rapper, newyorkese, che con il suo testo "Gothic Futurism" immagina una sanguinosa battaglia tra le lettere dell'alfabeto e la loro trasformazione morfologica.